

Vincent d'Indy

BIOGRAFIA CRITICA
DI BEETHOVEN

Prefazione di Federica Rovelli

A cura di Giovanni Caprioli

Questa pubblicazione è basata su:
Vincent d'Indy, *Beethoven. Biographie critique*, illustrée de quatorze planches hors
texte, (Les Musiciens Célèbres), Henri Laurens, Paris 1913.

© 2020 LeMus Associazione

Vincent d'Indy

Biografia critica di Beethoven

Prefazione di Federica Rovelli

Traduzione dal francese e redazione a cura di Giovanni Caprioli

I edizione cartacea novembre 2020

ISBN 978-88-31444-06-4

Prezzo € 18,00

Associazione LeMus / LeMus Edizioni

via delle Germane 11 – 10015 Ivrea (TO)

www.lemusedizioni.com – info@lemusedizioni.com

FB @LeMusEdizioni - TW @EdizioniLemus - IG lemusedizioni

Sommario

Prefazione (Federica Rovelli)	7
Nota bibliografica per il lettore italiano (Federica Rovelli)	12
Introduzione all'edizione italiana	17
Nota del curatore	24
BIOGRAFIA CRITICA DI BEETHOVEN	
Introduzione	27
Primo periodo (fino al 1801)	
I – La vita	33
II – La musica: primo periodo (imitazione)	43
Secondo periodo (1801-1815)	
III – La vita	57
IV – La musica: secondo periodo (transizione)	72
Terzo periodo (1815-1827)	
V – La vita	105
VI – La musica: terzo periodo (riflessione)	121
VII – La Nona sinfonia e la Missa solemnis	142
Tabella cronologica delle composizioni	155
Albero genealogico	168
Bibliografia	169
Indice dei nomi	173

Prefazione

Federica Rovelli

Quella di narrare la storia della musica attraverso le vicende biografiche di un singolo individuo è un'idea relativamente nuova. Basti pensare che nel Settecento, l'epoca delle grandi "storie universali" e della cosiddetta "storiografia evoluzionistica", alle biografie dei musicisti veniva dedicato a malapena lo spazio di una voce enciclopedica o di un trafiletto di giornale, per giunta conseguente al decesso dell'interessato e dunque in forma di necrologio. È a partire dall'Ottocento che, finalmente anche per i musicisti, si inizia ad avvertire la necessità di offrire ai lettori un racconto in cui il macrocosmo rappresentato dal contesto storico più ampio e il microcosmo definito dalle vicende personali di un singolo individuo si rispecchiano. Ed è sempre a partire dall'Ottocento che a questa necessità si aggiunge il gusto – mutuato chiaramente dai generi letterari dell'epoca, *in primis* il romanzo – per una continuità narrativa garantita dalla presenza di un filo conduttore unico: l'uomo al centro della biografia, il suo "protagonista".

Anche se i primi esempi del genere vennero dedicati a compositori vissuti prima di lui, non stupisce che a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento la vita di Beethoven abbia rappresentato uno dei temi più studiati e amati della storiografia musicale. Fu il compositore stesso – sebbene una certa "reticenza autobiografica" sembri emergere da alcune sue dichiarazioni – a riflettere per primo sulla possibilità che la sua vita venisse raccontata attraverso una biografia: Karl

Nota bibliografica per il lettore italiano

Federica Rovelli

Orientarsi nella produzione bibliografica inerente Beethoven non è semplice. Gli scritti dedicati al compositore sono infatti numerosi, eterogenei e non sempre esaustivi. In questa sede si cercherà di offrire qualche indicazione a supporto del lettore italiano, integrando comunque informazioni relative alla produzione in lingua straniera indispensabili al completamento del quadro più generale.

I documenti principali da cui ricavare informazioni “di prima mano” sulle vicende biografiche beethoveniane (epistolario, diari e quaderni di conversazione) sono tradotti solo in parte in italiano. L'epistolario (sei volumi contenenti 2292 lettere, di cui 1770 del compositore stesso, le altre indirizzate a lui o comunque a lui strettamente connesse), pubblicato in lingua originale da Sieghard Brandenburg per Henle (*Ludwig van Beethoven: Briefwechsel. Gesamtausgabe*, München 1996-1998), è stato tradotto da Luigi Della Croce (*Ludwig van Beethoven. Epistolario*, Skira, Accademia di Santa Cecilia, Milano 1999-2007). La pubblicazione tedesca consta di un settimo e di un ottavo volume aggiuntivi: il settimo, disponibile solo in tedesco, è dedicato agli indici, mentre l'ottavo – dedicato a documenti quali contratti, ricevute, attestati ecc. – attende ancora di essere pubblicato e una sua traduzione italiana sarebbe certamente utile.

I celebri *Quaderni di conversazione* – utilizzati dal compositore a partire dal 1818, quando i problemi di udito erano ormai tali da impedirgli di conversare normalmente coi suoi ospiti, dunque fon-

Introduzione alla prima edizione italiana

Nella collana di divulgazione “Les musiciens célèbres”, diretta da Élie Poirée e lanciata dall’editore Henri Laurens nel 1906, furono pubblicate alcune monografie e numerose biografie di musicisti e compositori tra le quali compare *Beethoven. Biographie critique* di Vincent d’Indy, opera commissionata dall’editore nel 1905, ma pubblicata soltanto nel 1911 (SAINT ARROMAN 2017). Questa non fu l’unica opera storiografica in cui d’Indy si cimentò. Nel 1906, infatti, diede alle stampe la biografia di un altro musicista per il quale nutriva profonda stima e riconoscenza, il suo maestro César Franck.¹

Nonostante una seconda edizione nel 1913 (quella che qui vi proponiamo)² e le traduzioni in inglese, giapponese e portoghese, il *Beethoven* di d’Indy non ebbe il successo sperato. L’unica più rilevante recensione fu del saggista cattolico Léon Bloy che esaltò i tratti più “mistici” dell’opera a scapito del suo valore musicologico (SAINT ARROMAN 2017).

1. La biografia su Franck fu pubblicata da Félix Alcan nella collana “Les Maîtres de la Musique” diretta da Jean Chantavoine. Ricordiamo anche: *Richard Wagner et son influence sur l’art musical français* pubblicato da Delagrave nel 1930 nella collana “Les grands musiciens par les maîtres d’aujourd’hui” diretta da Henri Collet. Beethoven, Franck e Wagner furono per il compositore i più importanti riferimenti estetico-musicali.

2. Prima e seconda edizione sono pressoché identiche sia nel formato, sia nella gabbia di testo, sia nel contenuto fatta eccezione di due brevi citazioni che nella prima edizione sono virgolettate.

Sarebbe interessante indagare le motivazioni di questa scarsa fortuna, dato che d'Indy non era certo un *parvenu* nel mondo musicale francese e che il contenuto dell'opera non è meno "di parte" di opere coeve dedicate al compositore tedesco. Una fra tutte, la *Vie de Beethoven* (1903) del Premio Nobel per la Letteratura (1915) Romain Rolland. La biografia di Rolland – seppur più breve, parziale e di segno diametralmente opposto a quella di d'Indy – ebbe un tale successo da imprimere (quasi indelebilmente) nell'immaginario collettivo dei contemporanei e dei posteri la figura di Beethoven come eroe romantico, maledetto e solitario, al di sopra dell'uomo comune e noncurante delle convenzioni: il "Titano" Beethoven che, nonostante le avversità, alla fine si eleva vittorioso sull'avverso Destino!

La "competizione" con un premio Nobel potrebbe facilmente spiegare lo scarso successo editoriale di d'Indy.³ Tuttavia, la biografia di d'Indy possiede una prosa piacevole e appassionata tanto quanto quella di Rolland, e sembra essere decisamente più esaustiva: è narrata la vita di Beethoven dall'infanzia alla morte e molto spazio è dedicato all'analisi della musica, pur evitando volutamente i tecnicismi. Non è nostro compito, in questa sede, affrontare uno studio comparato delle due biografie, o di altre opere, per definire in che modo e per quali motivi il *Beethoven* di d'Indy sia caduto nell'oblio. Di nostro interesse, invece, è presentare l'opera evidenziandone le caratteristiche.

Per fare ciò sarà necessario tratteggiare un profilo biografico e del pensiero (musicale e politico) del suo autore, elementi indispensabili per comprendere ciò che in questa biografia sarebbe altrimenti inspiegabile e, talvolta, sconcertante.

Vincent d'Indy (1851-1931)⁴ discendeva da un'antica e nobile famiglia di tradizione militare. Fu cresciuto da un'autoritaria nonna paterna (la madre morì durante il parto) che gli inculcò i più rigidi

3. Non è da trascurare il fatto che Rolland non scrisse soltanto questa breve biografia. Infatti, dedicò a Beethoven anche decine di articoli e, soprattutto, la monumentale opera *Beethoven, les grandes époques créatrices* pubblicata in sette volumi tra il 1928 e il 1945, con la quale d'Indy si dovette confrontare *a posteriori*.

4. Le informazioni biografiche sono tratte dalla voce «Indy, (Paul Marie Théodore) Vincent d'» a cura di Robert Orledge e Andrew Thomson del *Grove Dictionary of Music and Musicians*.

Nota del curatore

Gli interventi del curatore nel testo sono indicati tra parentesi quadre; le note a piè di pagina del curatore sono precedute da (NdC).

I titoli di opere letterarie o musicali sono stati tradotti in italiano laddove l'autore traduce dal tedesco al francese; i titoli originali sono rimasti tali. Come indicato nelle relative note, i giochi di parole o i testi in versi sono stati liberamente tradotti dall'autore dal tedesco al francese; nella presente edizione sono tradotti in italiano dal francese, salvo poi darne la versione originale in nota.

Le immagini e le relative didascalie fanno parte integrante della pubblicazione originale e sono posizionate, con una certa approssimazione, nelle stesse posizioni. I corsivi sono dell'autore del testo originale.

* * *

Un ringraziamento di cuore a Federica Rovelli (Facoltà di Musicologia, Università di Pavia) per i preziosissimi consigli e gli aggiornamenti allo stato dell'arte degli studi beethoveniani, nonché per l'entusiasmo e la partecipazione a questo progetto.

Introduzione

Solo chi non ha mai vissuto nel profondo l'arte beethoveniana può osare sostenere che l'opera del genio della sinfonia si presenti tutta d'un pezzo, senza che vi si distingua alcun cambiamento fondamentale nel corso di una carriera che iniziando con qualche in-significante variazione si conclude con gli ultimi cinque quartetti.¹

A sostegno dell'opinione che vorrebbe sopprimere le cesure – tuttavia così marcate – della produzione beethoveniana non si trova altro che una lettera [2 dicembre 1852] di Franz Liszt al consigliere Wilhelm von Lenz, il principale promotore dei *tre stili*. In questa lettera, dopo aver innanzitutto decretato che l'opera di Beethoven è una e indivisibile, il celebre virtuoso, alla fine, ne divide la produzione in due categorie (anziché tre): ripartizione del tutto arbitraria e illogica. A tutti coloro che hanno conosciuto l'autore della *Faust-Symphonie* e la sua apprezzata raffinatezza, questa lettera darà

1. (NdC) L'esordio polemico è probabilmente indirizzato a tre suoi contemporanei – Rolland, Chantavoine e Tiersot – che pubblicarono i loro lavori su Beethoven (due biografie e un articolo) rispettivamente nel 1903, 1907 e 1910 (vedi *Bibliografia*). Il primo presenta Beethoven come un novello Prometeo, un laico messia; il secondo si concentra sulla lotta del compositore per svincolarsi dalle convenzioni della tradizione; il terzo propone parallelismi tra la sua vita e gli eventi della Rivoluzione francese. Tutti e tre evitano il modello tripartito, consueto fino ad allora e proposto per la prima volta da FÉTIS (1837, pp. 111-112), poi ripreso e consolidato da LENZ (1909). In questa biografia d'Indy, dunque, intraprende un sistematico lavoro di ribaltamento delle posizioni dei colleghi. Cfr. HUEBNER 2008, pp. 98-99.

l'impressione di un semplice scherzo, forse persino di una di quelle solenni mistificazioni che, da buon romantico, era solito scrivere o sciorinare con grande enfasi per sorprendere il lettore o l'ascoltatore, e della quale poi, in privato, rideva.

In ogni caso, se tale era il suo parere nel 1852, vent'anni più tardi avrebbe sostenuto l'opinione diametralmente opposta: quando ebbi l'onore di vivere accanto a lui a Weimar,² proferì davanti a me giudiziose osservazioni riguardo ai *tre* Beethoven: il *giovane*, l'*uomo* e il *dio*. Non si vuole dare a questo documento più importanza delle dogmatiche dichiarazioni dei wagnerizzatori³ che, intorno al 1890, decretarono l'assoluta identità artistica di *Parsifal*, *Tannhäuser* e... *Rienzi*.

Sembra certo che la carriera di ogni artista creatore – la cui vita raggiunga una normale durata – si divide in tre periodi contraddistinti dalle caratteristiche delle opere: imitazione, transizione, riflessione.

Nel primo periodo, dopo aver studiato più o meno a lungo le regole e i tradizionali metodi del mestiere, l'artista imiterà... A questa legge non è sfuggito nessuno dei grandi pionieri della poesia, della pittura o della musica: né un Alighieri o un Molière, né un Gozzoli o un Rembrandt, né un Bach o un Wagner. Di fronte a questa legge cade la troppo comoda teoria dei geni *autodidatti*, teoria della quale, bisogna confessarlo, la storia dell'arte non offre esempi.

Dopo questo periodo di imitazione, la cui durata è variabile (per Beethoven sarà di otto anni), il giovane artista si libererà a poco a poco dei legami col passato. Cercherà di camminare da solo. Allora, acquisendo maggiore consapevolezza dei moti gioiosi o dolorosi del

2. (NdC) Nell'estate del 1873, all'età di 22 anni, d'Indy partì alla volta della Germania per una vacanza-studio al fine di osservare in prima persona le meraviglie dell'arte tedesca e, soprattutto, per incontrare i suoi idoli musicali: Liszt, Brahms e Wagner. Il colloquio di cui parla avvenne presso la residenza estiva di Liszt a Weimar dove d'Indy vi soggiornò per dodici giorni (cfr. THOMSON 1996, pp. 26-29).

3. (NdC) Il termine *wagnérisants* (da *wagnériser*), usato nel testo francese, indica coloro che imprimono la cifra estetica e stilistica di Richard Wagner a qualsiasi cosa. Il termine ricorre anche in alcune vignette satiriche: «Êtes-vous Wagnerisant, Berlozizaint, Bizetisant, Bachisant? / Hélas! Monsieur, je suis simplement très rhumatisant» (LEGUEY 1891, p. 7).

I

La vita

A Bonn, al numero 934 della piccola Rheingasse, quella sera c'era una festa. A casa dei Beethoven si celebrava santa Maddalena in onore della padrona di casa, Magdalena Keverich, e molti musicisti della cappella si diedero appuntamento presso il tenore di corte, il loro collega Johann van Beethoven, per aiutarlo a offrire ai suoi invitati un po' di musica alternata a salsicce grigliate, bevande e allegre chiacchiere.

Nella camera d'onore erano disposti un clavicembalo e dei pupazzi. Sotto il baldacchino, decorato con una fantasia floreale, prendeva posto Frau Beethoven e, in una cornice dorata, il ritratto del Kapellmeister Ludwig van Beethoven,¹ il nume protettore della casa, l'uomo illustre della famiglia.²

Radoux, il ritrattista di corte, lo aveva rappresentato a grandezza naturale, vestito di pelliccia con un cappotto brandeburghese e seduto in poltrona, un berretto di velluto con nappa dorata in testa e uno spartito arrotolato nella mano; un piccolo uomo dalla fronte larga, gli occhi vivi e dalla carnagione scura.

1. L'originale del ritratto è oggi disperso, ma una copia di Toni Bücher è conservata al Beethoven-Haus di Bonn < <https://bit.ly/3huFUto> >.

2. È grazie a lui che i Beethoven rintracciano i loro legami con quella patria olandese dalla quale furono portati dal capriccio di un mecenate ecclesiastico, Clemente Augusto di Baviera, principe elettore di Colonia. Nato ad Anversa nel 1712, il Kapellmeister Ludwig, fu il discendente di una stirpe di artisti fra cui figurano pittori e scultori.



C.G. Neefe (1748-1798)
Società degli amici della Musica di Vienna.



J.G. Albrechtsberger (1736-1809)
Museo storico di Francoforte sul Meno.



F.J. Haydn (1732-1809)
Ritratto di Mansfeld.

I TRE EDUCATORI DI BEETHOVEN

VII

La Nona sinfonia e la Missa solemnis

Nona sinfonia

Ai giorni nostri, la sinfonia con coro è troppo conosciuta perché sia necessario analizzarla una volta di più;¹ qui vogliamo soltanto cercare una spiegazione di ciò che ci sembra essere – dal punto di vista della musica – il vero senso di questa composizione. Non pretendiamo in alcun modo l'infallibilità, ma se ci sbagliamo sarà in buona fede e, di sicuro, meno grossolanamente di chi ha voluto vedere in quest'opera un'apologia rivoluzionaria della libertà.

Per prima cosa, osserviamo che *tutti* i temi-modello della sinfonia presentano l'arpeggio sull'accordo di *Re* o di *Si bemolle*, i due fondamenti tonali dell'opera; possiamo dunque considerare questo arpeggio come il vero *tema ciclico* della Nona sinfonia. L'intera opera non è che una lotta tra i diversi stati di questo tema, inquieto e mutevole nei primi due movimenti, pacificato nell'Adagio e definitivamente stabile nel finale, dove le parole vengono infine a darne spiegazione.

Il primo movimento, costruito sullo schema impeccabile della sonata, ci lascia un'impressione di turbamento, di ricerca affannosa, quasi vicina alla disperazione. L'analogia del tema con quello della

1. Si può leggere un commento molto interessante sulla genesi dell'opera nel libro di Prod'homme, *Les Symphonies de Beethoven* [PROD'HOMME 1906]. [È da ricordare che, oggi, la bibliografia sulla Nona è decisamente più ampia.]

Tabella cronologica delle composizioni

Nota. Le opere indicate con (?) sono di attribuzione incerta. La cronologia delle opere è stata stabilita in base alla data di conclusione e non di pubblicazione.

La presente cronologia è parte integrante dell'edizione originale e fa da supporto alle considerazioni nel testo. Per questo motivo eventuali errori o imprecisioni nella datazione sono stati ignorati. Inoltre, sebbene restituisca gran parte delle opere, tale cronologia non è da considerarsi uno strumento di consultazione esaustivo della produzione beethoveniana. Le integrazioni sono date tra parentesi quadre, la maggior parte delle quali riguarda i numeri dei "lavori senza numero di opus" (WoO – Werke ohne Opuszahl), così come presenti a partire dal catalogo Grove (1911). I frammenti, le opere incomplete o spurie sono indicati con un trattino.

Legenda e abbreviazioni

Numeri in grassetto: **opus**; numeri in tondo: WoO; tonalità con iniziale Maiuscola/minuscola: maggiore/minore.

arr.	arrangiamento	coro	coro	pf	pianoforte
cb	contrabbasso	fg	fagotto	tras.	trascrizione
cello	violoncello	fl	flauto	trb	trombone
cl	clarinetto	ob	oboe	vl	violino
cor	corno	orc	orchestra	vla	viola

Bibliografia

BIBLIOGRAFIA CITATA NEL TESTO

(ultima consultazione delle risorse elettroniche: luglio 2020)

- BGA: BEETHOVEN Ludwig van (1999-2007), *Epistolario*, 6 voll., a cura di S. Brandenburg, trad. it. L. Della Croce, Skira, Milano; ed. originale: *Briefwechsel Gesamtausgabe*, hrsg. S. Brandenburg, Henle Verlag, München 1996.
- ALBRECHT Theodor (ed. by) (2020), *Beethoven's Conversation Books*, vol. 3, n. 17-31 (May 1822 - May 1823), Boydell & Brewer.
- BARRAS Paul (1895-1896), *Mémoires de Barras, membre du Directoire*, 4 voll., Hachette, Paris.
- BOUILLY Jean Nicholas (1836), *Mes récapitulations*, 3 voll., Louis Janet, Paris, vol. II.
- CHANTAVOINE Jean (1907), *Beethoven*, Félix Alcan, Paris (Les Maitres de la Musique); online Archive.org < <https://bit.ly/2wi4KaU> >.
- CONWAY David (2012), *Jewery in music: entry to the profession from the Enlightenment to Richard Wagner*, Cambridge University Press, Cambridge.
- DAHLHAUS Carl (1990), *Beethoven e il suo tempo*, Einaudi, Torino.
- DELLA SETA Fabrizio (2019), *Beethoven: Sinfonia Eroica. Una guida*, (Aul magna 62), Carocci, Roma.
- D'INDY Vincent (1900), *Une école de musique répondant aux besoins modernes. Discours d'inauguration de l'école de chant liturgique et de musique religieuse et classique*, Bureaux d'édition de la «Schola», Paris; online Archive.org < <https://bit.ly/3h3fFdQ> >.

Indice dei nomi

- Abercrombie, generale Ralph: 94.
Abraham, Gerald: 14.
Adorno, Theodor W.: 15.
Albéniz, Isaac: 20.
Albrecht, Theodor: 13.
Albrechtsberger, Johann Georg: 41, 47.
Alcan, Félix: 17.
Alessandro I, zar: 86, 92.
Alighieri, Dante: 28, 29.
Amenda, Karl Friedrich: 59, 70.
Anton Viktor, arciduca: 64.
Apponyi, conte Anton Georg: 53.
Arnim, contessa von *vedi* Brentano, Bettina.
- Baberl (domestica): 107.
Bach, Carl Philipp Emanuel: 34, 45, 47, 48, 50, 51, 73.
Bach, Johann Sebastian: 20, 22, 28, 29, 44, 45, 112, 115, 119, 126, 127, 128, 139, 145, 146, 148, 149.
Bach, Regina Susanna: 126.
Balzac, Honoré de: 40n.
Beck, Dagmar: 13.
Beethoven, Anna Maria van (sorella): 34n.
Beethoven, Franz Georg van (fratello): 34n.
Beethoven, Johann van (padre): 33-35, 36n.
Beethoven, Karl van (nipote): 9, 80, 105-108, 116, 118, 120n, 122.
Beethoven, Kaspar Anton Karl van (fratello): 34, 44n, 69, 105n.
Beethoven, Ludwig Maria van (fratello): 34n.
Beethoven, Ludwig van (nonno): 33.
Beethoven, Maria Magdalena Keverich van: 33, 34, 36n, 38.
- Beethoven, Maria Margarete Josepha (sorella): 34n.
Beethoven, Nikolaus Johann van (fratello): 34, 69n, 116n, 118.
Berlioz, Hector: 83.
Bernadotte, Jean-Baptiste Jules: 60.
Bernard, Karl: 113, 116.
Bernhard, Frau von: 40.
Bertolini, Andreas (medico): 59, 94.
Bigot, Marie: 68, 81.
Bini, Annalisa: 14.
Birkenstock (fam.): 65, 111.
Birkenstock, Antonie *vedi* Brentano, Antonie
Bismarck, Otto von: 10.
Blöchlinger, Joseph: 107, 108.
Blöchlinger, Karl: 111n.
Bloy, Léon: 17.
Bobillier, Marie *vedi* Brenet, Michel
Böhm, Joseph Michael: 114.
Bolla, Maria: 45.
Bonaparte, Jérôme: 63.
Bonaparte, Napoleone: 9, 60n, 61, 92, 94, 95.
Bordes, Charles: 19.
Bossler, Heinrich Philipp (editore): 44n.
Bouilly, Jean-Nicolas: 61.
Brahms, Johannes: 28n.
Brandenburg, Sieghard: 12.
Braun, barone Peter von: 110.
Brenet, Michel: 64.
Brentano, Antonie von Birkenstock: 65, 68n, 81n.
Brentano, Bettina: 65-68, 77, 81.
Brentano, Franz: 65.
Brentano, Maximiliane: 65, 81.
Breuning (fam.): 38, 39, 51, 60.

- Breuning, Eleonore "Lorchen" von: 38, 118.
- Breuning, Gerhard von: 14, 118, 120.
- Breuning, Helene von: 38, 115, 119.
- Breuning, Johann Lorenz von: 38.
- Breuning, Johann Philipp von: 38.
- Breuning, Stephan von: 61, 62, 69, 139n.
- Browne, generale Johann Georg: 40.
- Brunsvik, conte Franz von: 80, 139.
- Brunsvik, Josephine "Pepi" von: 58, 68n.
- Brunsvik, Susanna von: 59n.
- Brunsvik, Therese von: 68n, 78, 81.
- Bücher, Toni: 33n.
- Bürger, Gottfried August: 52.
- Busch-Weise, Dagmar von: 13.
- Bussine, Romain: 19n.
- Buxtehude, Dietrich: 128.
- Cannabich, Christian: 53.
- Carlo, arciduca: 40.
- Chabrier, Emmanuel: 22.
- Chantavoine, Jean: 17, 23, 27, 92.
- Charpentier, Marc-Antoine: 20.
- Cherubini, Luigi: 61n.
- Clemente Augusto di Baviera, principe
elettore di Colonia: 33.
- Clementi, Muzio: 50.
- Collet, Henri: 17n.
- Corelli, Arcangelo: 73.
- Couperin, François: 45.
- Czerny, Carl: 92, 106, 114.
- Dahlhaus, Carl: 14.
- Debussy, Claude: 19, 20, 22.
- Delagrave (editore): 17n.
- Della Croce, Luigi: 12.
- Della Seta, Fabrizio: 14.
- Deym, contessa Josephine *vedi* Brunsvik,
Josephine
- Diabelli, Anton: 81, 116, 127, 128.
- Diémer, Louis: 19.
- Dietrichstein, conte Moritz: 113, 151.
- Dittersdorf, Karl: 43, 125.
- Domanovecz, barone Nikolaus Zmeskill
von: 58, 64, 70n, 75n, 114n.
- Dressler, Ernst Christoph: 43, 44.
- Drosdick, barone Johann Wilhelm von:
122.
- Drouet, Louis: 47.
- Dukas, Paul: 22.
- Durante, Francesco: 66.
- Emilie M. 65.
- Engels, Friedrich: 10.
- Erdödy, contessa Anna Marie: 62, 63, 65,
68, 77, 80, 105.
- Ertmann, baronessa Catharina Dorothea
von: 56, 68, 81, 130.
- Esculapio: 137.
- Fauré, Gabriel: 19n, 22.
- Federico Guglielmo II, re di Prussia: 48.
- Ferdinando di Prussia, principe Luigi:
45, 58.
- Fétis, François-Joseph: 27.
- Fiesole, Giovanni da: 148.
- Fischer, Cäcilia: 35.
- Fischer, Gottfried: 35.
- Forbes, Elliot: 8, 14.
- Forkel, Johann Nikolaus: 119.
- Förster, Emanuel Aloys: 41, 57.
- Fra' Angelico (Giovanni da Fiesole): 29.
- Francesco II, imperatore: 113.
- Franck, César: 17, 19, 115n.
- Frank, Johann Peter (medico, padre): 57, 59.
- Frank, Joseph (medico, figlio): 59.
- Frescobaldi, Gerolamo: 127.
- Freudenberg, Karl Gottlieb: 115.
- Fries (fam.): 39.
- Galitzin, principe Nikolaus: 112, 115.
- Gallenberg (fam.): 59.
- Gallenberg, contessa Giulietta *vedi*
Guicciardi, Giulietta
- Gaveaux, Pierre: 61.
- Gelinek, abate Josef: 41.
- Gellert, Christian Fürchtegott: 96.
- Genziger, Marianne von: 51.
- Gérando, Joseph Marie de: 78.
- Gerhardi, Christine: 68.
- Giannatasio del Rio, Cajetan: 67, 106.
- Giannatasio del Rio, Fanny: 106.
- Giuseppe II, imperatore: 39.
- Gleichenstein, barone Ignaz von: 60, 63,
64, 65.
- Gluck, Christoph Willibald: 97.
- Goethe, Johann Wolfgang: 66, 139.
- Götz (editore): 44n.

- Gozzoli, Benozzo: 28.
 Gräffer, Anton: 8.
 Grillparzer, Franz: 116.
 Grisley, Roberto: 14.
 Guglielmo II, re di Prussia: 92.
 Guicciardi, Franz Joseph: 59n.
 Guicciardi, Giulietta: 59, 68, 76, 77, 78,
 79, 81, 84, 86.
 Guilmant, Alexandre: 19.

 Halévy, Fromental: 21.
 Händel, Georg Friedrich: 112, 119, 126.
 Hanzmann, padre (organista): 34.
 Haslinger, Tobias: 114.
 Hatzfeld (fam.): 39.
 Hauschka, Vinzenz: 139.
 Haydn, Joseph: 29, 39, 41, 45, 46, 47, 48,
 50, 53, 68, 73, 74, 80, 132, 150, 152.
 Hiller, Ferdinand: 110.
 Hoffmann, E.T.A.: 111.
 Hoffmann, Joachim: 139.
 Holz, Karl: 8, 116.
 Honrath (fam.): 39.
 Honrath, Johanna von: 51.
 Hummel, Johann Nepomuk: 70.
 Hüttenbrenner, Anselm: 120.

 Jenger, Johann Baptist: 120.

 Keglevich, Barbara "Babette": 68n, 81.
 Kinsky, principe Ferdinand Johann
 Nepomuk: 63, 69, 110.
 Klopstock, Friedrich Gottlieb: 38.
 Koch, Willibald: 34.
 Köhler, Karl-Heinz: 13.
 Kreutzer, Rodolphe: 60.
 Kropfinger, Klaus: 14.
 Kuhlau, Friedrich: 139.

 Laurens, Henri: 17.
 Lavignac, Albert: 19.
 Lenz, Wilhelm von: 8, 27, 38, 41n, 46, 52,
 119.
 Leopoldo II d'Asburgo-Lorena: 39.
 Leopoldo III, principe d'Anhalt-Dessau: 46.
 Levin, Rahel: 67.
 Lichnowsky (fam.): 40n, 57.
 Lichnowsky, conte Moritz: 80, 82, 113,
 114n.

 Lichnowsky, principe Karl: 40, 44, 57n,
 80, 114n.
 Lichnowsky, principessa Christiane *vedi*
 Thun, Christiane
 Liechtenstein (fam.): 39.
 Linke, Joseph: 58.
 Lioncourt, Guy de: 20.
 Lippi, Filippo: 148.
 Liszt, Franz: 19, 21, 27, 28n.
 Lobkowitz (fam.): 58.
 Lobkowitz, principe Joseph: 53, 58n, 63,
 69, 80, 110, 141.
 Lockwood, Lewis: 14.
 Lorchen *vedi* Breuning, Eleonore von
 Lorenz, canonico *vedi* Breuning, Johann
 Lorenz von
 Luigi XVIII, re di Francia: 112.
 Lux, Joseph: 34.

 Magnani, Luigi: 13.
 Magonne, Paul: 125n.
 Mähler, Joseph Willibrord: 71.
 Malfatti, Anna: 65.
 Malfatti, dottor Johann: 119.
 Malfatti, Therese: 68n, 78n, 77, 122.
 Mälzel, Johann Nepomuk: 69, 122, 139.
 Maria Antonietta, regina di Francia: 39, 61n.
 Maria Teresa d'Austria, imperatrice: 92.
 Marie-Thérèse Charlotte di Francia: 61.
 Marmontel, Jean-François: 19.
 Marx, Adolph Berhard: 8.
 Massenet, Jules: 19n.
 Massimiliano I, re di Baviera: 98.
 Matthisson, Friedrich von: 51.
 Mäurer, Bernhard: 36n.
 Maximilian Franz, principe elettore: 39, 80.
 Mayseder, Josef: 70, 114.
 Mendelssohn, Felix: 138.
 Messiaen, Olivier: 20.
 Meyerbeer, Giacomo: 21, 70, 91.
 Migazzi, Ludwig: 78.
 Molière (Jean-Baptiste Poquelin): 28.
 Monteverdi, Claudio: 20.
 Moscheles, Ignaz: 41n, 70n, 81.
 Mozart, Wolfgang Amadeus: 34, 39, 43,
 45, 50, 75, 96.

 Nanni (domestica): 107.
 Neefe, Christian Gottlob: 36, 39, 45, 46, 51.

- Nelson, ammiraglio Lord Horatio: 94.
 Neumann, Frau: 116.
 Nietzsche, Friedrich: 10.
- Obermayer, Therese (cognata): 69n, 120.
 Oppersdorff, conte Franz: von 81.
- Pachelbel, Johann: 128.
 Pachler-Koschak, Marie: 68.
 Pachler, Karl: 126.
 Paër, Ferdinando: 61.
 Palestina, Giovanni Pierluigi da: 111,
 115, 118, 137, 149.
 Pampellone, Edmond: 21.
 Pasqualati, barone Johann von: 40, 119.
 Pasqualati, baronessa: 77, 121.
 Pasquini, Bernardo: 127.
 Pepi (domestica): 107.
 Pestelli, Giorgio: 14.
 Pfeiffer, Tobias: 36, 41.
 Philipp (canonico) *vedi* Breuning, Johann
 Philipp von
 Platone: 94.
 Plutarco: 91.
 Poirée, Élie: 17, 88n.
 Porter, Cole: 20.
 Potter, Philip Cipriani Hambly: 124.
 Preisinger, Joseph: 114.
 Prod'homme, Jacques-Gabriel: 142n.
 Pronay, barone: 113.
 Pückler-Muskau, Hermann von: 67.
 Pulai (insegnante del nipote Karl): 111.
- Radoux (pittore di corte): 33.
 Radziwill, principe Anton Heinrich: 112.
 Rameau, Jean-Philippe: 20.
 Ravel, Maurice: 19n.
 Razumovsky, conte Andreas: 57, 68n, 80.
 Razumovsky, contessa Maria Elisabeth
vedi Thun Maria Elisabeth von
 Recke, Elisabeth von der: 67.
 Reicha (fam.): 34.
 Reiss, Johanna (cognata): 105n, 106, 111,
 120n.
 Rembrandt (Harmenszoon van Rijn): 28, 29.
 Riemann, Hugo: 112.
 Ries (fam.): 34.
 Ries, Ferdinand: 8, 14, 47, 80, 81, 95.
 Ries, Franz: 41.
- Riezler, Walter: 14.
 Robertson, William: 13.
 Rochlitz, Johann Friedrich: 8, 115.
 Rodolfo, arciduca: 40, 51, 58, 63, 64, 66,
 67, 70, 80, 82, 90, 109, 110, 111, 112,
 113, 139.
 Rolland, Romain: 10, 18, 20, 22, 23, 27,
 110.
 Romberg (fam.): 34.
 Romberg, Andreas: 45.
 Romberg, Bernhard: 45.
 Ronga, Luigi: 15.
 Rosen, Charles: 14.
 Rossini, Gioacchino: 113, 115.
 Rothschild, Mayer Amschel: 63n.
 Rousseau, Jean-Jacques: 83.
 Rovantini, Franz Georg: 36.
 Ruschowitz, Constanze von: 118n.
 Rust, Friedrich Wilhelm (nonno): 45-48,
 51.
 Rust, Wilhelm (nipote): 48n.
- Saglietti, Benedetta: 15.
 Saint-Saëns, Camille: 19n, 98n.
 Sainte-Beuve, Charles Augustin: de 66.
 Salieri, Antonio: 41, 70, 97.
 Satie, Erik: 20.
 Scarlatti, Domenico: 45.
 Schiller, Friedrich von: 119n.
 Schindler, Anton: 8, 59, 77, 78n, 81, 94,
 116, 120n, 139n.
 Schleiermacher, Friedrich: 94.
 Schmidt, Johann Adam (medico): 59.
 Schubert, Franz: 115, 119.
 Schumann, Robert: 90, 115, 138.
 Schuppanzigh, Ignaz: 45, 58.
 Schwarzenberg (fam.): 39.
 Sebald, Amalie: 67, 68, 77, 122.
 Sériex, Auguste: 20.
 Seyfried, Ignaz Ritter von: 58n.
 Shakespeare, William: 77.
 Simrock (fam.): 34.
 Simrock, Nikolaus: 145n.
 Solomon, Maynard: 13, 14, 68n, 75n,
 106n, 129n.
 Sonnenfels, Joseph von: 81n, 86n.
 Sontag, Henriette: 114.
 Spohr, Ludwig: 70, 139.
 Sporschil, Johann Chrysostomus: 116.

- Stamitz, Carl: 53.
 Steiner, Sigmund Anton: 114, 155.
 Streicher, Johann Andreas: 107n, 114n, 146.
 Streicher, Nanette (Anna Maria Stein): 69, 107n.
 Stumpff, Johann Andreas: 115, 119, 123.
 Sturm, Christoph Christian: 9, 84, 129.
 Stutterheim, barone Joseph von: 80.
 Suarès, André: 152.
 Swieten, barone Gottfried van: 57, 80.
- Teyber, Anton: 113.
 Thayer, Alexander Wheelock: 8, 14, 35n, 68n, 78n, 112n, 119n, 120n.
 Thun, contessa Maria Wilhelmine von: 40, 57n.
 Thun, Maria Christiane Josepha von: 57.
 Thun, Maria Elisabeth von: 40n, 57n.
 Thun, Maria Theresia von: 40n, 57n.
 Tiersot, Julien: 23n, 27n.
 Tomášek, Václav Jan Křtitel: 70n.
 Trémont, barone di: 63, 64n.
- Unger, Caroline: 114.
- Varèse, Edgard: 20.
 Vaucanson, Jacques de: 69.
 Vering, Gerhard von (medico): 59.
 Verrocchio, Andrea del: 152.
 Vienney, Louis-Philippe-Joseph Girod de *vedi* Trémont, barone di
 Villa-Lobos, Heitor: 20.
- Wagner, Richard: 8, 17n, 19, 21, 28, 29, 88, 89, 98n, 124, 145, 146.
 Waldstein, conte Ferdinand: 39, 43, 73, 80, 86.
 Wawruch, Andreas (medico): 120.
 Weber, Carl Maria von: 115.
 Wegeler, Franz Gerhard: 8, 14, 38, 51n, 59, 62, 64, 107, 118.
 Weiss, Franz: 58.
 Weiss, padre (sacerdote e medico): 59.
 Westerholt (fam.): 39.
 Westerholt, Wilhelmine von: 51.
 Wieck, Friedrich: 115.
 Wilder, Victor: 119n.
 Willmann, Magdalena: 40.
- Wölffl, Joseph: 45, 81.
 Wolfmayer, Johann Nepomuk: 81.
- Zizius, Nepomuk: 57.
 Zmeskall, barone Nikolaus von *vedi* Domanovecz